

Editoriale

Non è insolito che i professionisti che operano all'interno dei Servizi sociali, siano essi territoriali o specialistici, nominino la complessità che caratterizza il proprio lavoro. Avere a che fare con le strutture organizzative entro cui si collocano, entrare in relazione con le fragilità vissute delle persone a cui i Servizi si rivolgono, comprendere e valorizzare le misure di sostegno attivabili per coloro a cui sono dedicate o promuovere azioni di fronteggiamento dei problemi sociali che si presentano nelle diverse realtà territoriali: sono solo alcune delle componenti che potrebbero generare affaticamento negli operatori sociali. Tanto più nel complesso periodo storico che stiamo vivendo, questi elementi possono risultare difficili da affrontare, generare nei professionisti sentimenti di sfiducia e ridurre al minimo la loro riserva di energie.

Al contempo, è necessario sottolineare come tale complessità, se osservata dalla giusta prospettiva, potrebbe risultare fonte di grandi opportunità, divenire generatrice di pensieri innovativi o riflessioni significative che permettono agli operatori e agli studiosi di Social Work di approcciarvisi considerandola come un'occasione di cambiamento ed evoluzione professionale e organizzativa.

All'interno di questo numero della rivista, sono contenuti contributi di autori che hanno adottato tale punto di vista e che offrono quindi uno sguardo nuovo ad alcune delle complessità vissute quotidianamente dai professionisti, valorizzandone i punti di forza e sostenendone la trasformazione:

- *alcune riflessioni sugli elementi che contraddistinguono il lavoro sociale di comunità, le caratteristiche che esso dovrebbe avere per essere definito tale e per essere realmente partecipativo;*
- *uno studio sul lavoro all'interno di comunità residenziali che accolgono madri con figli minori, nel quale è possibile evidenziare alcune specifiche competenze per i professionisti che vi operano e buone pratiche in grado di rendere questi percorsi residenziali una reale fonte di sostegno per coloro che ne sono i protagonisti;*
- *un'esperienza di riprogettazione partecipata di un Servizio per il reddito di cittadinanza, in cui coloro che beneficiano di questa misura hanno avuto la possibilità di sperimentarsi insieme ai professionisti, nella co-costruzione di pratiche che l'hanno resa maggiormente rispondente alle reali esigenze di coloro che possono beneficiarne;*

- *una ricerca etnografica che ha permesso di promuovere riflessioni che hanno condotto alla definizione di professionalità nuove nel complesso lavoro con i richiedenti asilo e protezione internazionale;*
- *la proposta di alcune riflessioni sul ruolo del supervisore all'interno dei Servizi che si occupano di tutela minorile, che mettono in luce la complessità del ruolo del supervisore, ma al contempo il valore che i percorsi di supervisione possono assumere per gli operatori dei Servizi, suggerendo una serie di strategie utili a tale finalità.*

Fabio Folgheraiter
Università Cattolica di Milano